

SERIE B - Gravi incidenti a Pisa: scoppia un petardo e porta via la mano a un ragazzo

Sopra petarde, e altre pareggiano

Un Milan alla camomilla Addio alla serie A per i blucerchiati

A Cesena ha accettato lo 0 a 0 gradito anche dai padroni di casa

DAL NOSTRO INVIATO
CESENA - Il cassiere del Cesena conta soddisfatto i 170 milioni e rotoli del record d'incasso. Cesena e Milan sono altrettanto contenti dello 0-0 che lascia le cose com'erano e che non compromette, anzi rafforza, sia il primato in classifica del rossoblu di Giacomo che il meritissimo secondo posto dei bianconeri di Bagnoli.

Non è stato un patto aperto di non aggressione ma il mentalismo secondo posto dei bianconeri di Bagnoli. Non è stato un patto aperto di non aggressione ma il mentalismo secondo posto dei bianconeri di Bagnoli.

Serie B - Situazione

Table with columns: Team, P, V, N, P, F, S. Lists Serie B teams and their performance statistics.

Graduatoria dei marcatori

Table listing top scorers in Serie B with names and goals scored.

GENOVA - La Sampdoria è battuta dai Rimini a Marassi, dove non vince da oltre due mesi (1-0) a Catania il 15 marzo, e deve mettere in un canestro tutte le sue ambizioni peraltro già compromesse, di aspirare alla promozione. Eppure, proprio nel giorno di questa sconfitta gli uomini di Riccomini hanno disputato, davanti al pubblico amico, una partita più che discreta.

Garella era abbondantemente fuori dei pali, ed ha scoccato un tiro forte e preciso, che ha superato il portiere inavvedutamente in tutto all'indietro, infilandosi nell'angolo alto.

Il gioco a questo punto, sembrava proprio fatto. Il Rimini che mancava di tre titolari (Bucilli, Parlanti e Biardi), squalificati, disputava la sua onesta partita, ma era costretto continuamente sulla difensiva da un Sampdoria che, pur non brillantissima, era comunque sagacemente sospinta, in avanti dall'ottima vena di Roselli e di Genzano.

Ancora Roselli, al 34', falliva il gol di un soffio, poi per tre volte (34', 36' e 42') era Petrovic a sfoderare ottimi interventi sulle conclusioni davvero perentorie di Genzano, Ferroni e Vella. Ma i romagnoli, che in avanti avevano soltanto Saltutti e, dal 37', Traini, mandato in campo per dare un po' più di peso all'attacco, cavavano fuori dal mazzo il secondo jolly - lungo cross di Donatelli da sinistra, palla per Saltutti, dalla parte opposta, e gran diagonale da pochi metri, che Garella respingeva alla meglio. La palla, però, finiva proprio sui piedi di Traini, che inascoltava da un passo.

Volontariamente, caparbiamente, la Sampdoria ritornava all'attacco nella ripresa. Orlandi, subentrato

I rossoblu hanno preso un punto (0-0) a Verona E domenica c'è Genoa-Cesena

Se i romagnoli fossero battuti a Marassi, Simoni riaprirebbe il discorso promozione

DAL NOSTRO INVIATO
VERONA - Al Genoa sta bene così. Un punto fuori casa, in un momento in cui la situazione di squadra è particolarmente delicata, si può accettare anche se i pochi spettatori dello stadio Bentegodi hanno rischiato più volte di addormentarsi. Scesa a Verona senza il portiere Russo, senza i difensori Caneco e Testoni, privata di Bolto alla fine del primo tempo (ma anche l'ala aveva accettato di giocare con una caviglia malandata) ed infine col terzino Gorin, fortunato alla testa dopo cinque minuti del secondo tempo, ma nonostante tutto coraggiosamente in campo, la squadra di Simoni si è coperta.

L'obiettivo di parienza era di non rischiare assolutamente. Tornare dalla trasferta veronese con qualche cosa all'attivo, voleva dire affrontare la partita di domenica prossima a Marassi con i romagnoli del Cesena nelle condizioni ideali per sperare ancora nella promozione. Oltre tutto le ultime quattro partite di campionato, sempre secondo il tecnico genovese, sono favorevoli alla sua squadra, quindi era molto opportuno non commettere passi falsi in questa delicata partita.

Solo nei primi minuti di gioco il Genoa ha fatto veramente qualcosa di concreto, ma senza mai rendersi pericoloso in zona gol. La giovane punta Todesco non è riuscita a ripetere l'exploit del derby e quanto al resto i tanti centimetri schierati da Simoni, bandiera più che altro a non sbilanciarsi, creando una robusta cerniera a centro-campo e presidiando molto bene le fasce laterali dove i veronesi Piangrelli e Fedele non potevano come di consueto lanciarsi in scorribande offensive.

Situazione bloccata quindi da parte genovese, ma altrettanto prudenti e precisi i rossoblu si mostrano i verdi. La manovra dei padroni di casa era sempre lenta e prevedibile e le due punte D'Ottavio e Capuzzo non avevano mai palloni sfilati. Una vera trincea. Nonostante ciò le uniche azioni di rilievo sono state proprio di marca veronese, perché da parte sua il Genoa non ha mai tirato in porta per tutta la partita. Non è un'esagerazione, ma un indovinare rossoblu si è assardato a indovinare un tiro verso il portiere Paolo Conti, rimasto ad osservare inoperoso per tutto l'incontro.

Diciassettenne ha la mano troncata dal petardo che stava per lanciare

Pisa-Lazio (1-1) turbata da episodi di violenza - Il ragazzo aveva fabbricato l'ordigno da sé



Pisa. Il gol del pareggio laziale segnato da Citterio nel finale della partita (Telefoto)

PISA - La partita è finita in parità ed il risultato è sostanzialmente giusto, ma prima di parlare di quel che è successo in campo bisogna riferire degli incidenti che si sono verificati all'inizio e nel corso della gara tra tifosi.

Un ragazzo di 17 anni, Sauro Simoncini, abitante a Marciano di Cascina (Pisa), non ha più la mano destra: gli è stata amputata da un petardo che lui stesso aveva confezionato e che si apprestava a lanciare. Altre 14 persone sono state medicate all'ospedale per una serie di

scontri avvenuti nella zona della curva dove avevano preso posto i numerosi tifosi laziali giunti dalla capitale. La polizia è intervenuta con diverse cariche.

La partita - al di là di questa drammatica e pensosa vicenda - ha avuto due volti distinti: nel primo tempo la Lazio ha prevalso senza tuttavia concretizzare e sotto il suo predominio mentre nella ripresa sono stati i padroni di casa a prevalere e senza una clamorosa ingenuità della difesa a cinque minuti dal termine sarebbero riusciti a condurre in por-

Fra Taranto e Palermo 1-1 (a chi servirà il pareggio?)

TARANTO - Nel secondo tempo, al 3', il Palermo va in vantaggio. Montenegro, in uno scontro, il nuovo entrato scappava voleva fare sul serio e c'è voluto qualche minuto prima che anche lui si accorgesse ad un clima idilliaco e di far accettare dal pubblico romagnolo alcune decisioni sgradite come un'ammontatura per simulazione al n. 11 Babbi dopo un plastico volo in area e la mancata rilevazione di un fallo di mani in area del tutto involontario di Tassotti.

Dal clima nervoso dell'inizio si è quindi passati sia pure per gradi quasi senza accorgersene ad un clima idilliaco. Tante belle cose a metà campo da una parte e dall'altra con la bionda criniera del romagnolo Bonini sempre in evidenza in contrapposizione al compassato caracollare di De Vecchi in maglia rossonera ma quando ricordavano di aver tralasciato qualcosa e tornavano indietro.

La musica cambiava un po' per quanto riguarda il Milan all'inizio della ripresa dopo che Carotti aveva rilevato Cuoghi acciaccato in uno scontro. Il nuovo entrato scappava voleva fare sul serio e c'è voluto qualche minuto prima che anche lui si accorgesse ad un clima idilliaco e di far accettare dal pubblico romagnolo alcune decisioni sgradite come un'ammontatura per simulazione al n. 11 Babbi dopo un plastico volo in area e la mancata rilevazione di un fallo di mani in area del tutto involontario di Tassotti.

La musica cambiava un po' per quanto riguarda il Milan all'inizio della ripresa dopo che Carotti aveva rilevato Cuoghi acciaccato in uno scontro. Il nuovo entrato scappava voleva fare sul serio e c'è voluto qualche minuto prima che anche lui si accorgesse ad un clima idilliaco e di far accettare dal pubblico romagnolo alcune decisioni sgradite come un'ammontatura per simulazione al n. 11 Babbi dopo un plastico volo in area e la mancata rilevazione di un fallo di mani in area del tutto involontario di Tassotti.

Basta un gol al Foggia nel derby con il Lecce

FOGGIA - Il Foggia voleva vincere il derby con il Lecce e, alla fine, ci è riuscito, sia pure con il minimo vantaggio. Non è stata una gara condotta a gran ritmo e ricca di colpi di scena, come tutti si attendevano. Non ha avuto i caratteri accessi del derby: è stato un derby alla camomilla fra due squadre che hanno giocato al piccolo tiro, senza affrontarsi mai con molta decisione.

E' andato in vantaggio il Foggia al 18' per merito del suo centravanti Bozzi. Azione molto confusa: punizione battuta da Caravella e Tivelli, alla palla del raddoppio, ma l'estrema sinistra foggiana non è stata pronta a sfruttare il suggerimento del compagno di squadra. Con il passare dei minuti è venuto fuori il Lecce che si è fatto minaccioso ed ha impegnato più volte Benevelli che, però, se l'è sempre cavata benissimo.

Il pacchetto arretrato foggiano è stato sottoposto ad un duro lavoro, ma ha saputo sempre tenere a bada l'attacco avversario. Al 72' Caravella ha mandato in campo il giovane Conca al posto dell'infortunato Tivelli. Bozzi e Rizzo si sono mossi solo a minacciare la difesa ospite.

Di Marzo, che già al 46' aveva mandato in campo Bresciani al posto di Rizzo,

Pescara 1. Varese 1 Spal 1 Vicenza 1

PESCARA - La Spal ha interrotto la serie di vittorie consecutive del Pescara e ne ha frenato la corsa verso l'alta classifica. La partita, deludente, ha offerto pochi spunti interessanti. Gli uomini di Agropoli, in gol dopo 9', con il solito Di Michele, pronto a sfruttare un lancio di Prestanti, non sono riusciti, con il trascorrere dei minuti, a contenere il ritorno dei ferraresi proiettati continuamente, anche se confusamente, in avanti.

Nella ripresa, la Spal al 49', con una perfetta triangolazione Pieri-Bergosini-Castronaro, e rete di quest'ultimo, è riuscita a pareggiare. Il gol è stato applaudito a lungo dal pubblico. Poi non è successo più nulla e gli uomini di Agropoli, approfittando del vistoso calo del Pescara, in qualche occasione si sono resi pericolosi.

VARESE - Finisce in parità (1-1) tra Varese e Vicenza uno degli scontri più accesi della giornata, nella lotta per non retrocedere. Il tempo conduce per il Varese e mezzo, poi il Varese riesce a recuperare e avrebbe nel finale la possibilità per superare gli avversari, ma non riesce a centrare l'obiettivo. Il pareggio è comunque il risultato più giusto.

Il Vicenza va in vantaggio con Briasci al 21'. Nel secondo tempo il Varese è all'attacco del Vicenza e il risultato della superiorità terzino viene colto al 19'. Facchini sistema una buona palla per Mauti che dal limite dell'area di rigore batte Bianchi con un tiro imprevedibile. Poi un po' di nervosismo in campo (al 23' verrà espulso Rasi per una testata ad un avversario).

Monza 3 Atalanta 2

MONZA - Per l'allenatore dell'Atalanta, Corsini, questa sconfitta è stata una «mazzata in testa, una conseguenza logica di come si è giocato: male, malissimo, e perciò non ci sono attenuanti»; è stata insomma una vera delusione. Tuttavia l'atmosfera nel clan biancorosso, anche se la squadra è condannata alla retrocessione.

I gol del Monza sono stati messi a segno da Biangeri, Colombo e Monelli. Al 79' l'Atalanta, si accorcia le distanze grazie ad un'autorete di Cesario, che tocca malamente la palla su un tiro di Dre Bernardi. Al 89' infine, c'è stato un rigore per atterramento di Caputi da parte di Cesario. Realizza Bonomi.

La ripresa ha ricalcato i temi del primo tempo e si è infiammata soltanto verso la fine. Il Foggia ha avuto la palla del raddoppio, ma l'estrema sinistra foggiana non è stata pronta a sfruttare il suggerimento del compagno di squadra. Con il passare dei minuti è venuto fuori il Lecce che si è fatto minaccioso ed ha impegnato più volte Benevelli che, però, se l'è sempre cavata benissimo.

Il pacchetto arretrato foggiano è stato sottoposto ad un duro lavoro, ma ha saputo sempre tenere a bada l'attacco avversario. Al 72' Caravella ha mandato in campo il giovane Conca al posto dell'infortunato Tivelli. Bozzi e Rizzo si sono mossi solo a minacciare la difesa ospite.

Cruyff a giugno giocherà nel Milan
Johann Cruyff giocherà nel torneo di Milano in programma dal 16 al 25 giugno. Il campione olandese attualmente in Spagna (Levante) sarà in campo con il Milan se il brasiliano Zico non potrà essere presente.

EDIZIONE STRAORDINARIA
Un inserto di 30 pagine da conservare come documento storico
TUTTE LE FOTO DELL'ATTENTATO AL PAPA
EPOCA
MONDADORI